

IL SUSSIDIO

Disponibile la nuova guida per l'anno 2021/2022

«Va' avanti e accostati» è il titolo della pubblicazione dei Percorsi pastorali 2021/2022, edito da TeleRadio Cremona Cittanova, e disponibile nelle parrocchie così come in diversi punti vendita sul territorio diocesano. Il testo contiene il messaggio che il vescovo Antonio Napolioni rivolge alle



comunità per il nuovo anno pastorale, con alcune indicazioni concrete e le principali tappe del cammino. Proprio per scandire l'annata e aiutare la programmazione pastorale delle parrocchie, all'interno della guida è disponibile il calendario con tutti gli appuntamenti di carattere diocesano o programmati nelle diverse zone. Una apposita sezione, inoltre, richiama le principali proposte degli uffici di Curia, con anche alcuni approfondimenti legati ai quattro ambiti pastorali. Il volumetto è stato già distribuito in tutte le parrocchie della diocesi per la diffusione in particolare tra gli operatori parrocchiali e i più stretti collaboratori della pastorale. Copie sono in vendita al costo di 4,50 euro presso la Curia diocesana, il Centro pastorale di Cremona, la libreria Paoline e a Caravaggio in Santuario. Acquisti e prenotazioni anche presso la Casa delle Comunicazioni di via Stenico 3, a Cremona (tel. 0372-462122; mail prenotazioni@teleradiocremona.it).

L'anno pastorale si apre con il pellegrinaggio a Caravaggio

Domenica 26 settembre si terrà a Caravaggio l'annuale pellegrinaggio diocesano al Santuario di Santa Maria del Fonte per affidare alla paternità della diocesi il cammino della Chiesa cremonese all'inizio del nuovo anno pastorale. Il momento di incontro prevede alle 16 nel giardino antistante la basilica la Messa presieduta dal vescovo, che come lo scorso anno sarà preceduta da un momento di riflessione e condivisione che prenderà le mosse proprio dal messaggio di Papa Francesco per la Giornata del Migrante e del Rifugiato che si celebra proprio l'ultima domenica di settembre, nella chiesa che «la Chiesa è chiamata a uscire per le strade delle periferie esistenziali per curare chi è ferito e cercare chi è smarrito». Parole più che mai attuali anche per la Chie-

sa cremonese che si trova da tempo a vivere l'accoglienza dei più sfortunati ed emarginati e che oggi deve confrontarsi con nuove emergenze, come quella dei profughi afgani in fuga dopo l'avvento dei talebani. Il momento di riflessione sarà oc-



casione per ascoltare alcune testimonianze che raccontano la realtà delle «persone in movimento» la cui storia si intreccia con la vita quotidiana delle comunità cristiane del territorio: comunità di lingua straniera, migranti, profughi di accoglienza... Un momento significativo di incontro, conoscenza reciproca e preghiera, come nello spirito della Giornata Mondiale istituita dalla Santa Sede nel 1914 «per dimostrare la preoccupazione per le diverse categorie di persone vulnerabili in movimento, per pregare per loro mentre affrontano molte sfide, e per aumentare la consapevolezza sulle opportunità offerte dalla migrazione». Al pellegrinaggio sono invitati a partecipare tutti i fedeli delle parrocchie della diocesi, le associazioni, i presbiteri e i religiosi e

l'evento sarà trasmesso in diretta su canali web diocesani (il sito diocesano, il canale Youtube e la pagina Facebook ufficiali) e in televisione sul canale Cremona1. L'accesso al Santuario avverrà secondo le normative in vigore e rispettando i limiti di capienza previsti. Anche per questo, a motivi organizzativi, parrocchie, associazioni e istituti religiosi che intendono partecipare devono segnalare la propria partecipazione entro il 19 settembre all'agenzia turistica diocesana Profilotours (tel. 0372-460592, e-mail info@profilotours.it) comunicando un numero di massima di partecipanti. Anche presbiteri e diaconi dovranno segnalare la propria presenza nelle stesse modalità, prendendo quindi posto nel settore assegnato ai concelebanti (ritrovo davanti alla Sagrestia alle 15.45).

L'impegno di Caritas per i profughi
Undici persone hanno trovato ospitalità
in due strutture di accoglienza di Cremona
Avviati anche progetti per l'integrazione

Famiglie afgane accolte in città



In foto alcuni profughi fuggiti dall'Afghanistan in uno dei centri d'accoglienza in Italia (Foto Siciliani-Gennari/SIR)

DI MARIA ACQUA SIMI

Anche la città di Cremona si è mobilitata per l'accoglienza dei civili afgani in fuga dal loro Paese dopo la drammatica presa di Kabul da parte dei talebani e la precipitosa ritirata dei contingenti dell'Alleanza Atlantica. Mentre le cancellerie internazionali discutono se riconoscere o meno a livello diplomatico il nuovo Emirato islamico d'Afghanistan, i Paesi dove sono atterrati nelle scorse settimane questi profughi si adoperano per garantire loro una vita dignitosa. Non fa eccezione la Chiesa cremonese, che in collaborazione con il Comune, la Prefettura e diverse realtà associative e di accoglienza locali, si è resa disponibile fin da subito. In prima linea c'è infatti la Caritas diocesana - guidata da don Pier Codazzi - che grazie alla sua storica presenza sul territorio è riuscita a garantire rapidamente alloggi e assistenza alle famiglie afgane arrivate in città. «Abbiamo subito messo in moto tutte le nostre capacità per poter aiutare questa gente, proprio come facciamo ogni giorno da tanti anni con i tantissimi migranti che arrivano da ogni parte del mondo, in fuga da guerre, persecuzioni o miseria. Il nostro è un impegno che dura 365 giorni l'anno e che riguarda chiunque si trovi in un momento di difficoltà: gli afgani non fanno eccezione», spiega il direttore di Caritas Cremonese. Tra i nuovi arrivati, undici in tutto, l'accoglienza è stata garantita in strutture gestite proprio dalla Caritas, individuate come idonee all'accoglienza. Da subito, infatti, sono stati forniti vitto, alloggio, generi di prima necessità come abiti o cibo. Il tutto anche grazie alla generosità di molti cittadini cremonesi (anche molti

giovani, sottolineano dagli uffici di via Stenico). Nei nuclei famigliari arrivati dall'Afghanistan, racconta ancora don Codazzi, sono presenti anche bambini in età scolare. Per questo motivo si sta studiando come e con quali tempistiche inserirli nei percorsi scolastici. Allo stesso modo ci sono diverse donne che hanno bisogno di frequentare corsi di alfabetizzazione per imparare la lingua italiana, al fine di poter integrarsi al meglio sia con la società civile sia per un eventuale futuro ingresso nel mondo del lavoro o per proseguire gli studi. Vale lo stesso per gli uomini afgani presenti in queste famiglie: alcuni di loro conoscono un po' d'italiano o l'inglese per aver collaborato attivamente con le forze Nato nel proprio Paese o comunque perché, in alcuni casi, provengono da ceti medio-alti della società afgana. Tuttavia il consolidamento della conoscenza della lingua italiana sarà fondamentale. «Il fatto di dar loro luoghi, spazi e momenti di formazione linguistica e non solo (le donne potranno frequentare anche corsi di

cucito o piccoli lavori artigianali) è un modo per dar loro la possibilità di esprimersi, in un patto di corresponsabilità reciproca», aggiunge il sacerdote. Ad alcune realtà del volontariato e dell'associazionismo locale, come il movimento di Comunione e Liberazione o alle parrocchie cittadine, è stato chiesto un aiuto per accompagnare umanamente queste persone e tutti hanno risposto affermativamente mettendo a disposizione parte del proprio tempo o la propria casa per momenti di convivialità. Un modo di far loro compagnia affinché queste persone possano sentirsi davvero accolte e orientate alla costruzione del loro progetto di vita nonostante le difficoltà passate e presenti. Un modo, anche, di dar seguito ai diversi appelli di Papa Francesco di «continuare ad assistere i bisognosi e a pregare perché il dialogo e la solidarietà portino a stabilire una convivenza pacifica e fraterna e offrano la speranza per il futuro dell'Afghanistan. In questi momenti concitati che vedono gli afgani cercare rifugio, prego per i più vulnerabili tra loro».

Si mobilitano le suore della Beata Vergine

Le religiose dell'Istituto con casa madre in via Cavallotti hanno messo a disposizione i loro spazi di Sestri Levante per 18 migranti giunti da Kabul

Anche le Suore dell'Istituto Beata Vergine di Cremona sono state coinvolte attivamente nella accoglienza dei profughi afgani. Tutto nasce da una mail inviata da un'ex alunna della scuola materna che ricorda alla perfezione una delle strutture gestite dalle suore a Sestri Levante, quella dove molti degli alunni cremonesi hanno trascorso le vacanze estive quando ancora la pandemia non era nemmeno immaginabile. La richiesta è quella di mettere a disposizione quegli spazi - così ampi e belli - per dare ospitalità a un gruppo di diciotto civili arrivati nelle scorse settimane da Kabul. Concitazione, ricordi, immagini affollano la mente delle religiose di via Cavallotti. Sguardi interrogativi... ma in breve tempo la decisione è presa. La mail è infatti datata il 25 agosto e già il giorno successivo arriva immediata la

risposta positiva. Il 27 agosto ecco dunque il viaggio al mare per la consegna delle chiavi e far trovare tutto pronto per le 23, ora dell'arrivo dei profughi. «Non abbiamo fatto lunghe e aride riflessioni - raccontano le suore con lo stile discreto che le caratterizza - ci siamo lasciate trasportare dal cuore pensando anche ai figliuoli di quelle famiglie e soprattutto alla bimba nata da due giorni. Siamo felici di aver compiuto questo gesto d'amore che certamente comporta qualche rinuncia da parte nostra... ma in compenso la casa risuonerà delle voci e delle risa dei bambini e questo ci basta». «E soprattutto - concludono le religiose - senza scordare la Parola: «Quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a Me» (Mt. 25,46)». E concludono: «La felicità della condivisione abita il nostro cuore e i nostri giorni».

EMERGENZA UMANITARIA

Rete solidale per raccogliere fondi

Le migliaia di profughi afgani arrivati in Italia tramite i ponti aerei sono stati inseriti all'interno del sistema di accoglienza ministeriale, quindi nei centri d'accoglienza di competenza dei Comuni e in quelli straordinari che afferiscono alle Prefetture, dopo un periodo di quarantena nei covid hotel. Finita la quarantena si apre tutto il tema dell'accoglienza e contestualmente il percorso di riconoscimento dello status di rifugiati politici e, dunque, un periodo di integrazione (apprendimento della lingua, ricerca di un lavoro...). Anche Caritas Cremonese sostiene, attraverso i propri canali solidali sul territorio, l'impegno per la raccolta di fondi a sostegno dell'accoglienza, integrazione e della fornitura di beni di prima necessità per l'emergenza umanitaria. È possibile sostenere l'iniziativa anche tramite donazioni dirette alla Caritas diocesana, effettuando un versamento intestato a Fondazione San Facio onlus attraverso bonifico su conto corrente bancario a Banca di Piacenza - via Dante 126 Cremona, iban IT 57 H 05156 11400 CC0540005161, oppure su conto corrente postale numero 68 411 503.

Nuovi parroci: gli ingressi

Sono in corso gli avvicendamenti dei sacerdoti che il vescovo Napolioni ha recentemente destinato a nuovi incarichi. Ieri pomeriggio a Cassano d'Adda don Vittore Bariselli ha iniziato a incontrare le altre parrocchie cittadine di cui è diventato parroco. Oggi invece, sempre alla presenza del vescovo, sono previsti due ingressi: alle 10, a Cremona, nella chiesa di Sant'Ambrogio, quello di don Paolo Arienti, che dopo dieci anni ha lasciato la guida della Federazione oratori cremonesi diventa parroco assumendo anche l'incarico di moderatore dell'erigenda unità pastorale Don Primo Mazzolari. Nel pomeriggio, invece, alle 18 a Trigolo l'insediamento di don Marino Dalé, già parroco di Fiesco. Sabato prossimo alle 18 a Vescovato l'ingresso dei parroci don Giovanni Fiocchi (moderatore) e don Alessandro Bertoni. Il giorno successivo gli insediamenti di don Matteo Pini (moderatore) e don Luigi Nozza ad Arzago (ore 16); cui seguirà alle 18 l'ingresso di don Marco ad Agnadello.

In Duomo l'ordinazione di Dalé

Sabato prossimo, nella Cattedrale di Cremona, sarà ordinato diacono William Dalé, il 27enne originario della parrocchia Santa Maria Assunta e San Giacomo apostolo di Soncino. Ad accompagnarlo ci saranno i formatori del Seminario - in particolare il rettore don Marco D'Agostino e l'ex rettore don Enrico Trevisi, entrambi figure importanti per la sua formazione - e tanti sacerdoti delle parrocchie dove ha prestato servizio in questi anni, gli amici e i professori del Liceo «Racchetti» di Crema, dove si è diplomato. Da due anni don William presta servizio presso l'unità pastorale «Nostra Signora della Graffignana», in particolare dedicandosi alla catechesi dei

giovani nella parrocchia di Casalbuttano, coadiuvando il parroco in oratorio e prestando assistenza spirituale alla casa di riposo (esperienza ripresa da poco dopo l'obbligatorio stop a causa della pandemia). Nel 2020 ha conseguito il baccalaureato in Teologia e dal gennaio scorso fino a giugno ha insegnato religione al liceo «Sofonisba Anguisola» di Cremona, mentre in questi giorni ha iniziato l'esperienza di docente presso la scuola media di Castelverde. «Sono grato di questi anni di cammino - racconta don Dalé - e soprattutto sono grato della compagnia che mi è stata fatta». La stessa unità pastorale della Graffignana lo accompagnerà nei prossimi giorni verso l'ordina-

zione con quattro appuntamenti aperti a tutti: martedì a Paderno Ponchielli alle 21 la testimonianza dei coniugi Galli, mercoledì don Davide Schiavon incontra i ragazzi delle medie alle 16 a Casalbuttano, giovedì alle 16 a Paderno suor Silvia Baglieri dialogherà con i bambini delle elementari, mentre venerdì alle 21 i seminaristi incontreranno gli studenti delle superiori, sempre a Casalbuttano. Il giorno dopo l'ordinazione, don William terrà la sua prima omelia a Soncino durante la Messa delle 10.30, mentre il 26 settembre lo farà a Casalbuttano durante la Messa delle 11. Nell'anno del diaconato continuerà a prestare servizio nell'unità pastorale «Nostra Signora di Graffignana».



William Dalé

Castelleone, domenica Pedrinazzi sarà lettore

Nel cammino di avvicinamento e preparazione al diaconato permanente un'ulteriore importante tappa per Mario Pedrinazzi, geometra 53enne di Castelleone, sposato e con un figlio. Domenica prossima nella chiesa parrocchiale di Castelleone, infatti, il vescovo Antonio Napolioni gli conferirà il ministero del Lettorato durante la Messa delle 11. Il percorso di Pedrinazzi è quello consueto delle comunità cristiane: oratorio, animatore liturgico, membro del consiglio pastorale, presidente della commissione liturgica. Quattro anni fa ha chiesto al proprio parroco di intraprendere il percorso per il diaconato permanente. Da allora la sua vita è radicalmente cambiata, tutte le attività consuete sono rivolte a questo. Inoltre sta svolgendo gli studi teologici presso l'Istituto superiore di Scienze religiose.